



PARTITO della RIFONDAZIONE COMUNISTA Circolo di Calimera - POLEMONTA -

ZONA CHIAFFA: ARMIAMOCI E PARTITE

Nell'ultimo Consiglio Comunale, sabato 19 maggio, si è tornati a parlare della zona Chiaffa. La questione non è nuova, anzi agita i sonni delle amministrazioni comunali già da qualche decennio, a causa di uno scellerato strumento urbanistico figlio di una futura grandezza di Calimera (bla bla...). Quella grandezza non c'è mai stata, la crescita demografica del paese è ferma da oltre venti anni, ma il Piano di Fabbricazione (P. di F.) è sempre quello. Il Piano dice che l'urbanizzazione della zona (classificata come zona C) è possibile purché fatta dai privati, dai proprietari delle particelle.

Perché puntualizziamo questo? **Perché questa Amministrazione, che ha puntato moltissimo sulla zona Chiaffa nella campagna elettorale senza mai nominarla, adesso deve rispettare i patti. Probabilmente aveva promesso di sfilare i soldi dalle tasche di tutti i calimeresi per pagare oltre la metà degli oneri di urbanizzazione ai proprietari delle particelle della zona.**

Ma gli amministratori hanno finto di dimenticare un particolare: questa operazione non la possono fare, e non lo diciamo noi di Rifondazione o il resto dell'opposizione, lo dice la normativa vigente, la legge regionale 56/80!

La convenzione presentata è un assurdo affronto ai calimeresi: il Comune contribuisce a realizzare delle opere che non sono di sua competenza ma dei privati. Se alle 65 famiglie proprietarie della zona Chiaffa farete le opere di urbanizzazione, per tutte le altre famiglie cosa farete? Sistemazione giardino, rifacimento vialetto, pitturazioni esterne o sostituzione degli infissi?

L'ass. Mazzei dice che lo farebbero per dare impulso allo sviluppo. Non vogliamo approfondire il suo concetto di sviluppo perché è quello degli anni del P. di F., vecchio di trent'anni, ma lo invitiamo a parlare con qualche ufficio della Regione per avere lumi sui moderni modelli di sviluppo urbanistico.

Fin qui le intenzioni della Giunta. Ma la realizzazione di questa operazione per noi illegittima questa volta non è stata possibile e il tutto è stato rinviato al prossimo Consiglio.

In più si è aggiunto un altro problema: dal momento che **diversi assessori e consiglieri di maggioranza (il nostro sindaco Rosato, Monticelli, Palumbo, Ricciardi, Castrignanò, Scarcia, Pascali, Mattei) si sono dovuti allontanare dall'aula perché proprietari (!) o familiari stretti di proprietari di particelle nella zona Chiaffa (trasparenza non ti vedo!) in Consiglio sono rimasti in pochi:** ovvero i consiglieri senza particella, che hanno pensato bene di disubbidire ai "furbetti del quartierino", accettando la proposta dell'opposizione di sospendere e rinviare la decisione.

Formalmente chi ha interessi diretti o indiretti sulla zona non prende parte alla votazione, ottiene quello che vuole senza sporcarsi le mani e costringe gli altri ad assumersi la responsabilità davanti alla legge di fare i luogotenenti dei propri interessi. Tutto in pieno stile *armiamoci e partite*: pietoso!

Noi non ci opponiamo al diritto di poter edificare se lo strumento urbanistico, anche se anacronistico rispetto alle attuali esigenze del territorio (se ne discuterà mai?), lo consente, ma pretendiamo il rispetto della normativa e quindi che il Comune non tiri fuori un euro. Chi ha comprato lì, le condizioni le conosceva bene.

Ma chi ha comprato di recente conosceva bene anche le intenzioni dell'amministrazione (la questione dell'ICI non ci impietosisce, è giusto che chi più ha più paghi).

Questa Giunta ha i numeri per approvare quello che vuole, ma noi ci chiediamo con che dignità potrebbe sottrarre soldi alle casse del Comune per una operazione illegittima.

Ci chiediamo quale dignità rimarrebbe ai consiglieri senza particella che da soli si assumerebbero la responsabilità di rispettare le promesse fatte da tutta l'allegria maggioranza.

Circolo Polemonta